

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Costruire percorsi educativi- Caritas Molfetta

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Assistenza. minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Sostenere i processi di inclusione socio-culturale dei minori, prevenendo i fenomeni di devianza e micro-criminalità, favorendo la partecipazione attiva alla vita della comunità, promuovendo la cultura della giustizia, del senso civico e della pace.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDE: CENTRO D'ASCOLTO CITTADINO DI RUVO DI PUGLIA		
ATTIVITA' GENERALE	ATTIVITA' SPECIFICA	RUOLO PER GLI OPERATORI VOLONTARI
1 – accompagnamento e presa in carico socio-educativa	1.1Attività di ascolto	Gli operatori del SCU durante le attività programmate si relazionano ai minori in maniera empatica e protettiva
	1.2Ascolto con orientamento	Gli operatori del SCU affiancano i professionisti nella gestione dei colloqui con le famiglie e il minore
	1.3Elaborazione P.E.I.	Gli operatori del SCU affiancano i professionisti e la scuola nella stesura del P.E.I
	1.4Attivazione di percorsi di educazione e sostegno alla genitorialità	Gli operatori del SCU affiancano i professionisti che hanno programmato il percorso
2 - prevenzione dell'analfabetismo di ritorno e della dispersione scolastica	2.1Sostegno scolastico	Gli operatori del SCU affiancano i volontari durante le attività di sostegno allo studio dei minori
	2.2 Logopedia	Gli operatori del SCU monitorano i minori negli esercizi di letto-scrittura indicati dal logopedista professionista
	2.3Incontri con insegnanti e genitori	Gli operatori del SCU affiancano i volontari e i professionisti nella gestione dei colloqui con le famiglie e nel lavoro in rete con gli insegnanti
3 - inclusione socio-culturale dei bambini e giovani stranieri	3.1Laboratori e attività ludiche finalizzate all'abbattimento dei pregiudizi razziali	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dai volontari e ne curano la realizzazione
	3.2Inserimento nelle realtà territoriali (oratori parrocchiali, associazioni sportive e culturali, laboratori urbani)	Gli operatori del SCU strutturano attività di integrazione, incontrando i responsabili delle associazioni e gli animatori delle parrocchie: Oratorio ANSPI S. Maria Assunta; associazioni culturali: La Capagrossa Coworking, Teatro; Biblioteca "Museo del Libro"; Libreria "Agorà"; associazioni solidali "Legami"; laboratori urbani e progetti promossi dall'assessorato alla cultura, del benessere e della giustizia sociale del Comune di Ruvo di Puglia.

4 – Azioni di promozione della socializzazione	4.1 Laboratorio manipolativo-creativo (pittura, ceramica, costruzione, grafismo, riciclo, etc.)	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dai volontari e collaborano nella realizzazione e nello sviluppo delle abilità manipolative e creative dei minori
	4.2 Laboratorio di musica	Gli operatori del SCU partecipano alle attività di educazione alla musica, accompagnando i minori destinatari nelle attività di gruppo o nei momenti di spettacolo finale all'esterno delle sedi
	4.3 Laboratorio di teatro	Gli operatori del SCU sostengono le attività dell'insegnante di teatro dell'Associazione Culturale "La luna nel letto"; degli operatori del progetto di contrasto alla povertà educativa "Le case dei ragazzi e delle ragazze": "Cittadiniamo... con gli albi illustrati, con la pasticceria, con "Dialogo decalogo"; delle operatrici della compagnia di danza "Mhenir" con l'attività danza contemporanea "Corpo grafico" per promuovere lo sviluppo della creatività, dell'ascolto, della presa di coscienza del proprio corpo e delle sue possibilità di espressione, del lavoro di gruppo, accompagnando i minori nei momenti di lavoro e di spettacolo finale all'esterno
	4.5 Visione di film e spettacoli teatrali	Gli operatori del SCU individuano una programmazione di film o spettacoli e collaborano nell'organizzazione delle uscite presso Cinema "Alfieri" di Corato" Piccolo Garzia" di Terlizzi o Teatri della provincia BA o BAT
5 - inclusione nel contesto territoriale e tra pari	5.1 Visite ai musei	Gli operatori del SCU affiancano i volontari nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso Museo Archeologico Nazionale Jatta di Ruvo Di Puglia o della provincia di Bari
	5.2 Visite guidate e gite presso agriturismi, masserie, imprese artigiane locali	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso: Masseria Coppa, Selva Reale, Bosco Scoparello, Torre dei Guardiani, "Lama del Vagno", "Tombe a tumulo di S. Magno e Chiesetta nevieria" Imprese artigianali locali: Panificio, Calzolaio, Falegneria, Ceramista, Scalpellino
	5.3 Attività sportive	Gli operatori del SCU collaborano con gli animatori dei centri nell'organizzazione delle attività sportive promuovendo la cultura del lavoro di squadra. Associazioni sportive: Oratorio ANSPI S. Maria Assunta;
	5.4 Inserimento nelle attività (oratori) parrocchiali e nelle associazioni presenti sul territorio	Gli operatori del SCU incontrano gli animatori delle parrocchie e i responsabili delle associazioni e strutturano attività d'integrazione Parrocchie: Oratorio ANSPI S. Maria Assunta. Associazioni: la Capagrossa Coworking, Teatro; Biblioteca "Museo del Libro"; Libreria "Agorà"; associazioni solidali "Legami"
	5.5 Attività estive presso stabilimenti balneari	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività: Lido Matinelle, (Trani), Acquapark Egnazia
6 – acquisizione del valore della cura della propria persona	6.1 ABC dell'igiene: insegnare ai bambini come lavarsi mani e denti	Gli operatori del SCU coadiuvano i volontari e i professionisti nei momenti della vita quotidiana quali: lavare le mani, lavare i denti, avere le unghie e i capelli puliti, utilizzare i servizi igienici correttamente
	6.3 Laboratorio sulla cura di sé, del proprio corpo e della propria igiene	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nella programmazione
7 – educazione alimentare	7.2 Riordino degli ambienti	Gli operatori del SCU insegnano ai minori a collaborare, a gestire gli spazi e a tenerli puliti
	7.3 Laboratorio di cucina	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e programmazione; pertanto affiancano i volontari nelle attività di educazione alimentare, nelle attività creative e culturali (ricette di tutti i Paesi) presso la cucina della sede messa a disposizione dei minori
8 – contrasto e prevenzione dei fenomeni di dipendenza da sostanze e da gioco nonché fenomeni di cyberbullismo; educazione all'affettività e alle differenze di genere.	8.2 Attività interattive e di gruppo per conoscere e prevenire il fenomeno	Gli operatori del SCU organizzano, con i volontari, all'interno delle sedi laboratori di sensibilizzazione sul fenomeno a rischio.
	8.3 Attività di gruppo per sviluppare e apprendere un "alfabeto emotivo"	Gli operatori del SCU organizzano, con i volontari, all'interno delle sedi, momenti in cui bambini e ragazzi possano condividere emozioni, stati d'animo. Gli operatori del SCU organizzano, con i volontari, all'interno delle sedi, momenti di riconoscimento delle differenze di genere per acquisire la capacità di relazionarsi.
	8.4 Raccolta del materiale prodotto durante gli incontri (fotografie, filmati, cartelloni)	Gli operatori del SCU raccolgono i dati e restituiscono alla comunità l'esperienza effettuata

SEDE: CENTRO MINORI "CARLO ACUTIS" GIOVINAZZO

ATTIVITA' GENERALE	ATTIVITA' SPECIFICA	RUOLO PER GLI OPERATORI VOLONTARI
1. accompagnamento e presa in carico socio-educativa	1.1 Attività di ascolto	Gli operatori del SCU durante le attività programmate si relazionano ai minori in maniera empatica e protettiva.
	1.3 P.E.I.	Gli operatori del SCU approfondiscono il contenuto del P.E.I. affiancati dall'equipe educativa
	2.1 Sostegno scolastico	Gli operatori del SCU durante le attività programmate esprimono funzioni di cura.

2. prevenzione dell'analfabetismo di ritorno e della dispersione scolastica	2.2 Incontri con insegnanti e genitori	Gli operatori del SCU forniscono agli educatori le informazioni relative a quanto osservato nelle attività di sostegno scolastico sui minori a loro affidati, per permettere loro di dialogare con le insegnanti durante i colloqui scuola-famiglia ed impostare un lavoro di rete tra equipe educativa, famiglia e consiglio di classe.
3. inclusione socio-culturale dei bambini e giovani stranieri	3.1 Laboratori e attività ludiche finalizzate all'abbattimento dei pregiudizi razziali	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e ne curano la realizzazione.
	3.2 Inserimento nelle realtà territoriali (oratori parrocchiali, associazioni sportive e culturali, laboratori urbani)	Gli operatori del SCU incontrano gli animatori delle parrocchie e i responsabili delle associazioni e strutturano attività d'integrazione, soprattutto durante il periodo estivo.
4. Attività di promozione della socializzazione	4.1 Laboratorio manipolativo-creativo (pittura, ceramica, costruzione, grafismo, riciclo, etc.) e attività ludiche.	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nello sviluppo delle abilità manipolative e creative dei beneficiari diretti; coadiuvano le attività ludiche programmate dagli operatori e ne propongono altre.
	4.2 Laboratorio di musica	Gli operatori del SCU partecipano alle attività di educazione alla musica, accompagnando i minori destinatari nelle attività di gruppo o nei momenti di spettacolo finale all'esterno della sede.
	4.3 Laboratorio di teatro	Gli operatori del SCU sostengono le attività dell'insegnante di teatro, promuovendo lo sviluppo della creatività, dell'ascolto, del lavoro di gruppo e accompagnando i minori nei momenti di lavoro e di spettacolo finale all'esterno della sede.
	4.4 Visione di film e spettacoli teatrali	Gli operatori del SCU individuano una programmazione di film per svolgere attività di cineforum all'interno del centro, attraverso l'utilizzo delle piattaforme streaming
5. inclusione nel contesto territoriale con il mondo dei pari e adulti	5.1 Visite ai musei	Gli operatori del SCU affiancano l'equipe educativa nell'individuazione di esperienze significative per i minori presso i musei e luoghi similari presenti nel territorio, e nell'accompagnamento degli stessi durante visite programmate
	5.2 Visite guidate e gite presso agriturismi, masserie, etc.	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso agriturismi e masserie didattiche presenti sul territorio
	5.3 Attività sportive	Gli operatori del SCU collaborano con gli animatori dei centri nell'organizzazione delle attività sportive promuovendo la cultura del lavoro di squadra.
	5.4 Inserimento nelle attività (oratori) parrocchiali e nelle associazioni presenti sul territorio	Gli operatori del SCU incontrano gli animatori delle parrocchie e i responsabili delle associazioni e strutturano attività d'integrazione, soprattutto nel periodo estivo.
	5.5 Attività estive presso stabilimenti balneari	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso stabilimenti balneari presenti sul territorio di Giovinazzo.
6. Acquisizione del valore della cura della propria persona	6.1 ABC dell'igiene: insegnare ai bambini come lavarsi mani e denti	Gli operatori del SCU coadiuvano gli operatori nei momenti della vita quotidiana quali: lavare le mani, lavare i denti, avere le unghie e i capelli puliti, utilizzare i servizi igienici correttamente.
	6.2 Laboratorio sulla prevenzione	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nella programmazione.
	6.3 Laboratorio sulla cura di sé, del proprio corpo e della propria igiene	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nella programmazione.
7. educazione alimentare	7.1 Merenda	Gli operatori del SCU collaborano nella somministrazione delle merende monoporzione e nella condivisione di questo momento con i minori
	7.2 Riordino degli ambienti	Gli operatori del SCU insegnano ai minori a collaborare, a gestire gli spazi e a tenerli puliti.
	7.3 Laboratorio di cucina	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e programmazione; pertanto affiancano gli operatori nelle attività di educazione alimentare, nelle attività creative e culturali (ricette di tutti i Paesi).
	7.4 Attività laboratoriali con esperti del settore	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori con esperti del settore (agricoltori, venditori di frutta e verdura, agronomi)
8. Momenti formativi e illustrativi dei rischi della dipendenza da sostanze e da gioco e sui fenomeni del bullismo e cyber bullismo	8.1 Laboratorio di legalità	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione del programma in collaborazione con il presidio di Libera "Michele Fazio"
	8.2 Attività interattive e di gruppo per conoscere e prevenire il fenomeno	Gli operatori del SCU organizzano, con gli operatori, all'interno delle sedi laboratoriali di informatizzazione dei fenomeni a rischio adattandoli alle varie fasce d'età
	8.3 Incontri di formazione e prevenzione con le famiglie dei minori in carico al centro	Gli operatori del SCU insieme agli operatori organizzano e programmano gli incontri e le attività annesse da svolgere con i genitori dei minori a titolo informativo e formativo, con lo scopo di creare rete con le famiglie e monitorare il fenomeno soprattutto tra i preadolescenti che frequentano il centro

	8.4 Raccolta del materiale prodotto durante gli incontri (fotografie, filmati, cartelloni)	Gli operatori del SCU raccolgono i dati e restituiscono alla comunità l'esperienza effettuata.
SEDI: LA CASA DI SANTA LUISA – TERLIZZI		
ATTIVITA' GENERALE	ATTIVITA' SPECIFICA	RUOLO PER GLI OPERATORI VOLONTARI
1. accompagnamento e presa in carico socio-educativa	.1 Attività di ascolto	Gli operatori del SCU durante le attività programmate si relazionano ai minori in maniera empatica e protettiva
	1.3 P.E.I.	Gli operatori del SCU si confrontano con i professionisti deputati alla stesura del P.E.I.
2. Realizzare sostegno didattico utile alla prevenzione dell'analfabetismo di ritorno	2.1 Sostegno scolastico	Gli operatori del SCU durante le attività programmate esprimono funzioni di cura
	2.2 Logopedia	Gli operatori del SCU monitorano i minori negli esercizi di letto-scrittura indicati dal logopedista professionista
	2.3 Incontri con insegnanti e genitori	Gli operatori del SCU affiancano gli educatori nella gestione dei colloqui con le famiglie nel lavoro in rete con gli insegnanti
3. Attività mirate all'inclusione socio-culturale dei bambini e giovani stranieri	3.1 Laboratori e attività ludiche finalizzate all'abbattimento dei pregiudizi razziali	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e ne curano la realizzazione
	3.2 Inserimento nelle realtà territoriali (oratori parrocchiali, associazioni sportive e culturali, laboratori urbani)	Gli operatori del SCU incontrano gli animatori delle parrocchie e i responsabili delle associazioni e strutturano attività d'integrazione, soprattutto durante il periodo estivo.
4. Attività ludico- ricreative-culturali e laboratoriali mirate alla socializzazione	4.1 Laboratorio manipolativo-creativo (pittura, ceramica, costruzione, grafismo, riciclo, etc.) e attività ludiche.	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nello sviluppo delle abilità manipolative e creative dei beneficiari diretti; coadiuvano le attività ludiche programmate dagli operatori e ne propongono altre.
	Laboratorio di musica	Gli operatori del SCU partecipano alle attività di educazione alla musica, accompagnando i minori destinatari nelle attività di gruppo o nei momenti di spettacolo finale all'esterno delle sedi
	Laboratorio di teatro	Gli operatori del SCU sostengono le attività dell'insegnante di teatro, promuovendo lo sviluppo della creatività, dell'ascolto, del lavoro di gruppo e accompagnando i minori nei momenti di lavoro e di spettacolo finale all'esterno presso "Mat Laboratorio Urbano"
	Visione di film e spettacoli teatrali	Gli operatori del SCU individuano una programmazione di film o spettacoli e collaborano nell'organizzazione delle uscite presso "Piccolo Osservatorio Garzia", Mat Laboratorio Urbano", siti in Terlizzi, e altri cinema o teatri nelle province di BA e BAT per gli spettacoli dei quali la visione è condivisa con gli altri centri
5. Attività mirate all'inclusione nel contesto territoriale e tra pari	Visite ai musei	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori presso i musei: A) Jatta, Ruvo di Puglia B) Museo della Civiltà Contadina, Terlizzi C) Biblioteca Comunale, Terlizzi- Ruvo di Puglia-Giovinazzo D) Pinacoteca Comunale, Terlizzi- Ruvo di Puglia-Giovinazzo
	Visite guidate e gite presso agriturismi, masserie, etc.	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso A) Agriturismo Coppa, Ruvo di Puglia B) Acquapark, Egnazia C) Parco Naturale Selva Reale, Ruvo di Puglia D) Bosco Scoparello, Ruvo di Puglia E) Zoo, Fasano
	Attività sportive	Gli operatori del SCU collaborano con gli animatori dei centri nell'organizzazione delle attività sportive promuovendo la cultura del lavoro di squadra

	Inserimento nelle attività (oratori) parrocchiali e nelle associazioni presenti sul territorio	Gli operatori del SCU incontrano gli animatori delle parrocchie e i responsabili delle associazioni e strutturano attività d'integrazione, soprattutto nel periodo estivo
	Attività estive presso stabilimenti balneari	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività.
6. Laboratori sulla cura dell'igiene personale	ABC dell'igiene: insegnare ai bambini come lavarsi mani e denti	Gli operatori del SCU coadiuvano gli operatori nei momenti della vita quotidiana quali: lavare le mani, lavare i denti, avere le unghie e i capelli puliti, utilizzare i servizi igienici correttamente
	Laboratorio sulla prevenzione	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nella programmazione
	Laboratorio sulla cura di sé, del proprio corpo e della propria igiene	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nella programmazione
7. Laboratori sull'educazione alimentare	Mensa	Gli operatori del SCU partecipano alla condivisione del pasto e servono il pranzo
	Riordino degli ambienti	Gli operatori del SCU insegnano ai minori a collaborare, a gestire gli spazi e a tenerli puliti
	Laboratorio di cucina	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e programmazione; pertanto affiancano gli operatori nelle attività di educazione alimentare, nelle attività creative e culturali (ricette di tutti i Paesi)
	Attività laboratoriali presso l'orto urbano	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori con l'esperto professionista e collaborano nella realizzazione del programma e nelle attività di educazione alimentare e ambientale presso "Orto Urbano Terapeutico"
8. Momenti formativi e illustrativi dei rischi della dipendenza da sostanze e da gioco e sui fenomeni del bullismo e cyber bullismo	Laboratorio di legalità	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione del programma
	Attività interattive e di gruppo per conoscere e prevenire il fenomeno	Gli operatori del SCU organizzano, con gli operatori, all'interno delle sedi laboratoriali di informatizzazione dei fenomeni a rischio adattandoli alle varie fasce d'età
	Incontri di formazione e prevenzione nelle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado e nelle classi prime della scuola superiore	Gli operatori del SCU insieme agli operatori organizzano e programmano gli incontri e le attività annesse presso scuola secondaria di primo grado "Gesmundo- Moro- Fiore" e scuole superiori "IISS Volta- De Gemmis" e "Polo Liceale C.Sylos- Fiore"
	8.4 Raccolta del materiale prodotto durante gli incontri (fotografie, filmati, cartelloni)	Gli operatori del SCU raccolgono i dati e restituiscono alla comunità l'esperienza effettuata

ATTIVITÀ CONDIVISE NELLE SEDI

4.azioni di promozione della socializzazione	4.1Attività ludiche: organizzazione di feste, quali Natale, Carnevale, Fine anno	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività ludiche programmate dagli operatori e ne propongono altre inerenti.
	4.4 Visione di film e spettacoli teatrali	Gli operatori del SCU con gli operatori individuano alcuni film e spettacoli da guardare insieme e partecipano insieme ai minori alla visione di essi presso Cinema e Teatri in provincia di BA e BAT
5 inclusione nel contesto territoriale con mondo dei pari e adulti	5.1 Visite ai musei	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso: Museo Jatta, Ruvo di Puglia, Museo della Civiltà Contadina, Terlizzi, Biblioteca Comunale, Terlizzi- Ruvo di Puglia- Giovinazzo, Pinacoteca Comunale, Terlizzi- Ruvo di Puglia- Giovinazzo
	5.2 Visite guidate e gite presso agriturismi, masserie, musei, etc.	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso: Agriturismo Coppa, Ruvo di Puglia, Acquapark, Egnazia, Parco Naturale Selva Reale, Ruvo di Puglia, Bosco Scoparello, Ruvo di Puglia, Zoo, Fasano

	5.3 Attività sportive	Gli operatori del SCU collaborano con gli animatori dei centri nell'organizzazione delle attività sportive promuovendo la cultura del lavoro di squadra e organizzano tornei tra i centri
8. Contrastare e prevenire fenomeni di dipendenza da sostanze e da gioco nonché fenomeni di bullismo e cyber bullismo	8.3 Incontri di formazione e prevenzione nelle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado e nelle classi prime della scuola superiore	Gli operatori del SCU insieme agli operatori organizzano e programmano gli incontri e le attività
	8.4 Raccolta del materiale prodotto durante gli incontri (fotografie, filmati, cartelloni)	Gli operatori del SCU insieme raccolgono i dati e restituiscono alla comunità l'esperienza effettuata

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Centro d'Ascolto cittadino Ruvo, RUVO DI PUGLIA(BA) ARCO MIAVO, 9 cap.70037
La Casa di Santa Luisa, TERLIZZI (BA) CORSO VITTORIO EMANUELE II, 24 cap.70038
Centro Minori Carlo Acutis, GIOVINAZZO (BA) VIA GIOVANNI BOVIO, snc cap.70054

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

12 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

Disponibilità alla sospensione del servizio per 10 giorni nel mese di agosto, in concomitanza con l'interruzione delle attività, utilizzando i permessi/ferie

5 giorni di servizio settimanali – 25 ore settimanali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi/Caritas Diocesana

- Ufficio Caritas Diocesana piazza Municipio n.22 Molfetta
- Seminario Vescovile - piazza Giovane n.4 Molfetta
- Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" codice sede:180318

Molfetta Via C. Pisacane n.95

Per la formazione a livello regionale o inter diocesano: strutture di volta in volta differenti, prese in affitto, con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali.

Durata: 42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà svolta utilizzando una metodologia attiva, che prevede l'alternarsi di laboratori e di lezioni frontali, utilizzando supporti cartacei e multimediali per facilitare la trasmissione dei contenuti e la partecipazione dei giovani stessi.

Il percorso è uguale per tutti i giovani, anche per quelli con minori opportunità

- Il patto formativo: è il primo passo essenziale per poter intraprendere un buon percorso di formazione di gruppo, ai giovani viene presentato il programma, le modalità di fruizione della formazione le tecniche e le metodologie utilizzate, gli obiettivi da raggiungere e le regole previste.
- Le lezioni frontali: saranno tenute da esperti del settore, individuati dai responsabili e dal Direttore della Caritas Diocesana, che oltre ad avere le competenze hanno anche maturato una significativa esperienza lavorativa tale da poter trasferire conoscenze utili e spendibili nel mercato del lavoro.
- I laboratori e workshop: sono momenti di studio, di approfondimento, di scambio e di confronto con gli esperti, per garantire ai giovani in servizio la possibilità di esprimersi all'interno del contesto formativo.
- Imparare facendo/imparare vivendo: la formazione prevede dei momenti di cooperative learning e partecipazione attiva dei giovani. Simulazioni, role play, lavori di gruppo con l'utilizzo di cartelloni, saranno gli strumenti fondamentali per un percorso attivo e partecipativo.
- Il benessere educativo: partendo dal presupposto che essere giovani significa stare in una dinamica di costante evoluzione ed essere alla ricerca di un baricentro costante su cui costruire se stessi, sarà cura dei formatori accompagnare i giovani attraverso un percorso consapevole di crescita, che interpellati i giovani con domande di senso, orientandoli verso il futuro. Obiettivo dei formatori sarà quello di investire in un percorso educativo di qualità per trasmettere ai giovani i know-how indispensabili per il servizio che andranno a svolgere.

Sede realizzazione: La formazione specifica sarà realizzata presso:

Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" codice sede: 180318 via C. Pisacane n. 95 - Molfetta

- Ufficio Caritas Diocesana piazza Municipio n.22 Molfetta

- Seminario Vescovile - piazza Giovene n.4 Molfetta

Moduli e contenuti

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.
- far acquisire agli operatori volontari specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

	CONTENUTI	DURATA	FORMATORE
Modulo 1	Presentazione dell'Ente, della sede e del progetto Obiettivo: accompagnare i giovani all'ingresso nel contesto di attuazione, affrontando la dimensione interpersonale e di gruppo e l'inserimento nell'organizzazione	3 incontri/ 12 ore	Don Cesare Pisani Pisani Mariachiara
Modulo 2	Sicurezza sui posti di lavoro e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile Obiettivo: fornire elementi di primo soccorso, ergonomia delle postazioni, rischi connessi allo svolgimento delle attività	1 incontro/5 ore	Pesce Leandro
Modulo 3	La relazione d'aiuto: conoscenze di base per poter affrontare un colloquio efficace ed essere facilitatori nella relazione con gli utenti Obiettivo: offrire ai giovani le conoscenze teoriche e pratiche della relazione d'aiuto attraverso lezioni frontali, laboratori e simulazioni pratiche	2 incontri/ 10 ore	Boccaccio Anna (psicologa)
Modulo 4	Elementi di diritto di famiglia e di diritto minorile; interventi di protezione Obiettivo: offrire ai giovani le conoscenze delle normative di base a tutela dei diritti del fanciullo. Primo approccio agli interventi di protezione.	1 incontro/3 ore	Bisceglia Edgardo

Modulo 5	Elementi di psicologia dello sviluppo. Obiettivo: offrire ai giovani le conoscenze teoriche e pratiche sul processo evolutivo del minore, ponendo l'attenzione sui casi di maltrattamento e incuria.	1 incontro/ 3 ore	Boccaccio Anna (psicologa)
Modulo 6	L'ascolto attivo: empatia, congruenza, accettazione incondizionata dell'altro, la riformulazione e la verbalizzazione Obiettivo: offrire ai giovani le competenze per poter effettuare un buon ascolto, e la pianificazione degli interventi	2 incontri/10 ore	Boccaccio Anna (psicologa)
Modulo 7	L'interesse superiore del minore nei procedimenti che lo riguardano; il diritto ad esprimere la propria opinione; l'ascolto ambito giuridico, sociale e psicologico. Obiettivo: offrire ai giovani le conoscenze teoriche e pratiche utili all'ascolto del minore in ogni ambito di riferimento	1 incontro/ 3 ore	Bisceglia Edgardo Dell'aquila Francesca Boccaccio Anna
Modulo 8	Minori e devianza: gli interventi di prevenzione in ambito socio-educativo. Obiettivo: offrire elementi di conoscenza dei principali istituti per la presa in carico integrata del minore a rischio di devianza e della sua famiglia	1 incontro/3 ore	Dell'aquila Francesca Bisceglia Edgardo
Modulo 9	Il minore autore e vittima di reato; il processo penale minorile e la definizione in ambito extra-processuale; pratiche di mediazione e riparazione. Obiettivo: offrire ai giovani le conoscenze teoriche sulla legislazione sul tema anche alla luce della riforma CARTABIA;	1 incontro/ 3 ore	Bisceglia Edgardo
Modulo 10	La fragilità ed il disagio (psico-socio-educativo) nell'età adolescenziale ; prospettive di intervento. Obiettivo: offrire ai giovani strumenti di base per l'osservazione ed il lavoro con soggetti in età evolutiva adolescenziale (in contesti di fragilità e disagio sociale)	2 incontri/6 ore	Bisceglia Edgardo Boccaccio Anna
Modulo 11	Elementi di diritto dell'immigrazione: le principali forme di permesso di soggiorno. Cenni di sociologia dell'immigrazione (i principali flussi migratori nel mondo) MSNA, diritti, protezione e tutela Obiettivo: offrire ai giovani le conoscenze teoriche e tecniche sulle principali forme di permesso di soggiorno; le conoscenze di teoria sociologica rispetto ai flussi migratori; conoscenze di base per interventi di protezione e tutela dei MSNA	2 incontri/ 6 ore	Bisceglia Edgardo
Modulo 12	Metodi e tecniche dell'animazione sociale per i minori a rischio (intervento ludo-pedagogico) Obiettivo: offrire ai giovani le competenze teoriche e pratiche utili al rapporto con i minori, attraverso interventi ludico-pedagogici durante i momenti di animazione sociale.	1 incontro/ 3 ore	Chiara de Lucia
Modulo 13	Azioni di advocacy e lobbying: Come organizzare attività informative, eventi di sensibilizzazione Obiettivo: fornire le competenze utili ad una buona progettazione delle attività di sensibilizzazione e formazione, progettando interventi, dibattiti, testimonianze	1 incontro/3 ore	Pisani Mariachiara
Modulo 14	Don Tonino Bello: profeta di pace Obiettivo: rielaborazione del proprio vissuto, dell'impegno come cittadini attivi alla luce del testimone don Tonino Bello	1 incontro/2 ore	Pisani don Cesare
Modulo 15	Le dinamiche di gruppo e il lavoro in equipe Obiettivo: favorire il lavoro di gruppo, sostenere le dinamiche relazionali, la conoscenza e lo scambio	1 incontro/3 ore	De Lucia Chiara (assistente sociale) Raffaella Scarongella (educatrice professionale)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Costruire percorsi educativi - CARITAS PUGLIA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 11:

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

Giovani con minori opportunità

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata

Specificare la certificazione richiesta:

Modello ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) inferiore o pari alla soglia di 10.000,00 euro.

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi: Non prevista

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

L'ente di accoglienza e le sedi di attuazione organizzano una costante campagna di comunicazione per promuovere il Servizio Civile presso la popolazione giovanile del territorio diocesano. In particolar modo la promozione del progetto sarà realizzata usando gli strumenti adeguati, i canali di comunicazione della Caritas Diocesana ed il personale addetto alla comunicazione. Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile,...) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati.

Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo il Comune di Molfetta e le significative realtà collocate sul territorio (parrocchie limitrofe, società sportive, associazioni, ...)

Inoltre, vista la particolare classe di giovani, si intende attivare una comunicazione diretta con un numero di telefono dedicato. Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (*)

Alcuni giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile. Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali.

Si prevede la possibilità di sostenere i giovani con minore opportunità attraverso:

- un contributo economico da intendersi come rimborso spese di viaggio per gli spostamenti previsti se effettuati utilizzando mezzi pubblici
- in presenza di stranieri, si metterà in campo il sostegno del mediatore culturale e interculturale.
- Nella fase di tutoraggio si metteranno in campo attività supplementari di ascolto e di accompagnamento per permettere ai giovani con minore opportunità di vivere un'esperienza significativa.

l'OLP organizzerà colloqui dedicati e momenti di sostegno psicologico durante i ragazzi potranno essere ascoltati e sostenuti nei momenti di maggiore difficoltà.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

Durata del periodo di tutoraggio 3 MESI

Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali 30 ore
- numero ore collettive 24 ore
- numero ore individuali 6 ore

Modalità e articolazione oraria di realizzazione

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in

maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro. Pertanto l'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane sarà la seguente:

settimana 1	Settimana 2	Settimana 3	Settimana 4	Settimana 5	Settimana 6
4 ore collettive	1 ora individuale	4 ore collettive	1 ora individuale	4 ore collettive	1 ora individuale
Settimana 7	Settimana 8	Settimana 9	Settimana 10	Settimana 11	Settimana 12
4 ore collettive	1 ora individuale	4 ore collettive	1 ora individuale	4 ore collettive	1 ora individuale
Totale delle ore previste: 30					

- Attività obbligatorie:

□ Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Auto valutarsi infatti è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé", che si tratti di persone fisiche con cui confrontarsi (colleghi, responsabili) o di criteri esterni precedentemente concordati e condivisi. Auto valutarsi è un'operazione metacognitiva, che opera un distanziamento dal proprio io, rende oggettiva la propria esperienza e il proprio vissuto, per riuscire a guardarlo come altro da sé. Un lavoratore destinato a cambiare più volte professione necessita di una formazione in grado di svilupparne le abilità metacognitive, intese sia come capacità di controllare le proprie esperienze di apprendimento che come disponibilità a migliorarsi. L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. In questa prospettiva formare competenze significa sviluppare abitudini mentali e comportamentali di lunga durata, in grado di persistere e perfezionarsi anche oltre il termine dell'esperienza formativa istituzionale: apprendere, utilizzare le proprie risorse cognitive e quelle presenti nell'ambiente per risolvere problemi, costruire strumenti, essere in grado di auto valutarsi, ecc. Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile saranno certificate dalla Cooperativa "Stola e Grembiule" che si avvarrà della metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate:

- Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
- Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
- Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

□ Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Si predilige lo stile del laboratorio anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

□ Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il Centro per l'impiego viene offerta loro la possibilità di conoscere le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco); e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro.

Successivamente viene offerto orientamento relativo al collocamento e la conoscenza delle funzioni dei Centri per l'impiego (gestione dei servizi di collocamento e preselezione; promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro sul territorio; coordinamento territoriale per informare in modo integrato sulle attività di formazione e orientamento professionale, avvio nuova impresa, incontro domanda e offerta; nonché le modalità di accesso e d'iscrizione

- Attività opzionali:

- Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative. Gli individui trasformano le loro percezioni degli eventi alla luce delle interazioni che hanno con altri nell'ambiente organizzativo, quindi è fondamentale conoscere le emozioni strettamente connesse all'ambiente lavorativo e soprattutto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta).
- Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee. Durante la crisi l'azione di ricerca di lavoro tramite i Centri per l'impiego è aumentata fino a raggiungere il suo maggiore utilizzo nel 2012 (31%), per poi tornare a scendere negli ultimi anni al di sotto dei valori osservati nel 2007. Ultimamente, la ricerca di un lavoro continua ad essere affidata prevalentemente a canali di tipo informale (87% dei disoccupati) per questo risulta fondamentale presentare tutti i canali di accesso al mercato del lavoro (siti, riviste, CPI, agenzie ...). In incontri specifici verranno presentati ai giovani i diversi servizi pubblici e privati, nonché le opportunità formative.
- L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato. Ciascun giovane sarà affidato ad un CPI e accompagnato per tutto il suo iter di accoglienza e analisi della domanda. Questo intervento è intensificato anche da una convenzione con il patronato Acli e lo sportello Informa Giovani che provvederà a stipulare con ciascun giovane un patto di servizio personalizzato.
- Analisi della domanda e strategie per prendere decisioni nelle organizzazioni lavorative. Un'altra iniziativa idonea a facilitare l'accesso al mercato del lavoro è insegnare ai giovani a leggere e ad analizzare la domanda, soprattutto in base alle competenze che ciascuna azienda richiede. Inoltre si ritiene necessario prepararli a prendere delle decisioni fornendo loro gli elementi teorici dei modelli di decision making.